GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV **Roma — Sabato, 1° settembre 1923** **Numero 206**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

Si è pubblicato un fascicolo straordinario contenente l'INDICE SEMESTRALE della « Gazzetta Ufficiale » (Indice generale per materia ed Indice numerico); ed è posto in vendita presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » a lire 2 la copia, più centesimi 45 per spese postali e di bollo; per l'Estero cent. 60.

Inviare le richieste, a mezzo cartolina-vaglia, all'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » presso il Provveditorato generale dello Stato, Ministero delle finanze.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 27 ottobre 1920:

ad uffiziale:

Peyron comm. ing. Prospero.
Pavia comm. ing. Nicola.
Gabrielli cav. Luigi Mario, Regio console.

Con decreti 2 novembre 1920:

a commendatore:

Giuganino can. comm. don Bartolomeo, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni in Torino.

a cavaliere:

Gastaldi cav. Alfonso, capitano di fregata.
Bernotti cav. Augusto, capitano di corvetta. — Grana cav. Giovanni, id.
Angelucci cav. dott. Fausto, maggiore medico della Croce Rossa Italiana.
Grana cav. Giovanni.

Con decreti 5 novembre 1920:

a commendatore:

Petit Eugenio, capo di gabinetto del Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia.
Vignon Adolfo Alfredo Marcello, capo aggiunto di gabinetto id. id.

ad uffiziale:

Marchetti cav. uff. Cesare, commissario speciale a Modane.

a cavaliere:

France Giovanni, commissario divisionale al Ministero dell'interno di Francia.

Con decreti 15 novembre 1920:

a commendatore:

Bianchi Bandinelli nob. comm. avv. Mario, già sindaco di Siena.

ad uffiziale:

Assettati comm. avv. Stefano, direttore capo divisione al Ministero del lavoro, già addetto all'ufficio stampa al Ministero interno.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreto 11 settembre 1920:

a cavaliere:

Bani Ugo, ispettore capo delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona di Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 2 novembre 1920:

a grand'uffiziale:

Peirce comm. Giorgio, industriale in Napoli.

a commendatore:

Leoncilli Massi cav. Filippo, sindaco di Giano.
Sola cav. dott. Ernesto, medico chirurgo in Torino.
Castiglioni cav. dott. Arturo, direttore dei servizi sanitari del Lloyd Triestino.
Villa Santa cav. Nino Salvatore, colonnello di fanteria.
Lodigiani cav. uff. Vincenzo fu Luigi, ingegnere in Piacenza.
Cecere cav. uff. Giuseppe di Raffaele da Chianche (Avellino).
Calenda dei Tavani cav. Lucio, avvocato in Napoli
Gorini cav. uff. prof. Costantino, membro effettivo del Regio istituto lombardo di scienze e lettere.

ad uffiziale:

Chazalettes cav. Alfonso di Clemente, industriale.
Capone cav. Giuseppe, da Monfalcione (Avellino).
Colombo Marengo fu Giuseppe, condirettore generale della Società ligure per la raffineria zuccheri.

a cavaliere:

Bergamini Carlo, primo tenente di vascello.
Cano Bady Nemo, tenente di vascello.
Sola rag. Giovanni di Serafino, industriale in Cagliari.
Macotto Eusebio, ispettore generale del Regio ospizio di carità di Torino.
Sambucco Giovanni fu Carlo, residente in Torino.
Celotti Domenico fu Roberto, di Torre Annunziata.
Lubrano Di Negozio Giuseppe, tenente di vascello.
Talassano Luigi fu Antonio, di Savona.
Provera dott. Vittorio Emanuele, notaio in Torino
Delaurenti padre don Vittorio, guardiano della chiesa di S. Tommaso (Torino).

Con decreti 27 ottobre 1920:

a commendatore:

Massari cav. Alfonso, capitano di corvetta nella riserva navale.
Cidonio cav. Pietro di Aquila.
Falorsi dott. Vittorio fu Guido da Firenze.
Massari cav. Eduardo, già sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli.
Herman cav. Gustavo fu Federico, industriale in Milano.
Noaro prof. Giuseppe fu Candido, direttore capo divisione nel Ministero del lavoro.
Bianchi dott. cav. Carlo, deputato al Parlamento.
Martella cav. Carlo Carmine, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.
Turco prof. Ernesto, direttore delle scuole popolari di Torino.
Possetto dott. Giovanni, direttore capo del laboratorio chimico municipale di Torino.
Arbib Ernesto, avvocato in Roma.
Campari cav. Antonio, da Milano.

ad uffiziale:

Farinetti avv. Giuseppe, sindaco di Bra.
Roccia avv. cav. Federico, segretario comunale di Bra.
Vanni cav. ing. Mario.

a cavaliere:

Gamba dott. Mario, procuratore dell'istituto italiano di credito marittimo.
Contessa Enrico, maestro di musica in Torino.
Nardini Silvio, ingegnere comunale di Motta di Livenza.
Milano geom. Bartolomeo, assessore comunale di Bra.
Ghigo Beniamino fu Daniele, capo della Banca agricola di Pinerolo.
Benna can. don Luigi, canonico della cattedrale di S. Giovanni in Torino.
Vastapano Giacomo fu Giuseppe, da Chieri, industriale.

Con decreti 5 novembre 1920:

a grand'uffiziale:

Chierichetti comm. dott. Guido, industriale in Firenze.
Borrel Antonio, sotto segretario di Stato per i lavori pubblici di Francia.

a commendatore:

Grimaud Emilio, prefetto della Savoia.
Cartoron Edoardo, sotto capo di Gabinetto.
Massigli Roberto, segretario della Conferenza di Aix des Bains.
Millerand Giovanni, segretario particolare del Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia.
Bacio Terracina cav. avv. Vincenzo, avvocato in Napoli.
Moscati prof. Giuseppe, primario degli ospedali riuniti di Napoli.
Garelli cav. avv. Edgardo, industriale di Novara.
Lopez cav. avv. Davide, avvocato in Bari.
Ferrarin Arturo, tenente pilota aviatore.
Badini Confalonieri avv. Alberto.
Alberti cav. uff. Ugo, industriale da Benevento.

ad uffiziale:

Picconi cav. Ettore, primo segretario nel Ministero delle poste e telegrafi.
Alessandri cav. Socrate, primo ufficiale id.
Angelini Luigi, capo ufficio id.
Zacchi cav. Valerio, primo segretario id.
Navarro Filippo, sindaco di Aix les Bains.
Guilland Leone Luigi-Francesco Camillo, dottore.

a cavaliere:

Grimaud Paolo Emilio, capo di Gabinetto del prefetto di Aix les Bains.
Roussel Giorgio, commissario speciale di Aix Les Bains.

Dumoulin Augusto, ispettore della Compagnia P. L. M. (Francia).
Delayat Ferdinando, capo stazione di Aix Les Bains.
Mermoz Enrico, vice presidente della Camera nazionale degli albergatori (Francia).
Boland Giacomo, amministratore dell'Albergo Mirabeau (Aix Les Bains).
Bourut Gastone, commissario speciale addetto al Ministero dell'interno di Francia.
Loisel Edmondo, commissario speciale addetto a Modane.
Villien Andrè Emeran Emilio, capitano comandante il 9° ussari (Francia).
Boulanger Eugenio, luogotenente capo musica del 133° reggimento fanteria (Francia).
D'Allard Giorgio Amedeo, capitano comandante il 9° ussari (Francia).
Guyenot Paolo Luigi, dottore aggiunto al sindaco di Aix Les Bains.
Tramu Alfredo Giovanni, aggiunto al sindaco predetto.
Crapon Noel Danilo, capitano nell'Esercito francese.
Girard de Cailleux Giacomo Enrico Luigi, id.
Teulet-Luzier Pietro Fernando, direttore dello stabilimento termale di Aix Les Bains.
Abbrescia Antonio, segretario nel Ministero delle poste e telegrafi.
Abbruzini Luigi, capo ufficio id. id.
Sansone Gesualdo, primo ufficiale id. id.
Caizzi Francesco, ufficiale id. id.
Bellucci Luigi, ufficiale nel Ministero delle poste e telegrafi — Jengo Riccardo, id. id. id. — Mustacciuoli Giuseppe, id. id.
Davanti rag. Oscar, di Roma.
Stoppato Francesco Saverio, da Bologna, segretario all'Istituto di credito « Nuovo banco mercantile ».
Bernicoli Silvio, archivista del comune di Ravenna.
Sallustio Luigi di Michele, capitano medico.
Barella Felice, sindaco di Chiusa S. Michele.
Raynaud Giuseppe, direttore di Società di assicurazione in Milano.
Baima Riva ing. Oreste, industriale in Milano.
Prato avv. Giovanni Mario, vice segretario del R. ospizio generale di carità di Torino.

Con decreti 15 novembre 1920:

a gran cordone:

Foschini comm. avv. Luigi, presidente del Consiglio provinciale di Benevento.

a grand'uffiziale:

Toja comm. ing. prof. Guido, direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni in Roma.

a commendatore:

De Martinis cav. Virginio, presidente della Camera di commercio di Aquila.
Arata Giulio, architetto di Parma.
Mingoni cav. uff. Mario di Siroe, di Roma.
Caserza cav. uff. Carlo, consigliere provinciale di Bosco Marengo (Alessandria).
Rol cav. avv. Vittorio, condirettore della Banca commerciale italiana (sede di Torino).

ad uffiziale:

Guidotti Luigi, industriale in Pisa.
D'Alessio cav. Giuseppe, presidente della Camera di commercio di Teramo.

a cavaliere:

Capriolo Secondo, maresciallo maggiore capo armaiolo dello squadrone carabinieri guardie del Re.
Pallavicini Riccardo, direttore generale della Società franco-italiana Cheddite.
Caselli Giovanni Vincenzo fu Luigi, industriale in Chieri.
Dalla Laita prof. Luigi, direttore della Scuola industriale di Ala.
Fertoglio rag. Pietro, sindaco della ferrovia Torino-Lanzo.
Rosso Francesco, professore di musica in Torino.
Colacicchi conte Attilio fu Raffaele, da Torino, residente a Livorno.
Quagliotti Giuseppe fu Alessandro, residente a Roma.

Su proposta del Ministro delle colonie:

Con decreto 8 ottobre 1920:

a commendatore:

Bellavista cav. uff. Regolo, ragioniere capo nel Ministero delle colonie, collocato a riposo.

Con decreto 1° settembre 1920:

a commendatore:

Crispi cav. uff. Francesco di Nicolò, agente coloniale del ruolo della Somalia.

ad uffiziale:

Milner cav. Giovanni fu Giuseppe, direttore sede Banca d'Italia in Eritrea.
Vacca Maggiolini cav. avv. Edoardo fu Giuseppe, direttore sede Cassa infortuni di Tripoli.
Smirli cav. Mohamed fu Mohamed, interprete traduttore di 1ª classe.
Taramasso cav. Cesare di Gaetano, tenente colonnello di fanteria.
Avanzi cav. dott. Riccardo, medico-chirurgo.
Bastianelli cav. ing. Filippo.

a cavaliere:

Giacopini Luigi fu Angelo, segretario capo delle Ferrovie dello Stato.
Tamburelli Luigi fu Alberto, capo ufficio nella Banca d'Italia — Ugo Adolfo fu Luigi id.
Rutelli Giovanni di Mario, architetto.
Morvillo dott. Edoardo di Antonino, vice direttore delle carceri.
Visentini avv. Oreste Renzo di Giuseppe, tenente di artiglieria di complemento.
Ricobono Antonino fu Michele, capo coltivatore nel R. giardino coloniale di Palermo.
Brighenti Angelo.
Profili Pietro di Nazareno, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.

Su proposta del Ministro dell'istruzione:

Con decreto 18 agosto 1920:

a cavaliere:

Biasi Govanni, professore ordinario di matematica nei Regi istituti tecnici, collocato a riposo.

Con decreti 10 giugno 1920:

a commendatore:

Miranda Luigi di Antonio, segretario particolare di S. E. il Ministro della pubblica istruzione.
Zottoli Angelandrea, ispettore generale nel Ministero della pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Forti cav. Alfredo, segretario della Società di belle arti di Firenze, benemerito dell'arte.
Ciseri Francesco, pittore in Firenze.

Con decreto 5 agosto 1920:

a cavaliere:

Toscano Giovanni, professore ordinario di disegno nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreti 12 ottobre 1920:

a cavaliere:

Colombarini geom. Luciano, ispettore delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Con decreti 1-11 settembre 1920:

a gran cordone:

Coletta gr. uff. Nicola, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, collocato a riposo.

a cavaliere:

Cioci Carlo Tommaso, ispettore delle Ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Avoni Alessandro, segretario capo delle Ferrovie dello Stato, id.
Giorgi Pietro. capo stazione principale delle Ferrovie dello Stato, id.

Con decreti 29 agosto 1920:

a commendatore:

Ferrari Ruffino avv. cav. Francesco, capo divisione al Ministero.
Belloni ing. cav. Vincenzo, ispettore superiore del Genio civile.
Bartoli Avveduti rag. Orazio, ispettore centrale di ragioneria.
Bartoli prof. Guido, id.

ad uffiziale:

Raimondo Polito cav. Giuseppe, di Nicotera.
Trossarelli ing. Ottavio, di Savigliano.
Quagliotti cav. Tito, ispettore principale del ruolo di vigilanza.

Cassandra rag. Bernardino, primo ragioniere.
Guggino ing. Francesco, ingegnere del Genio civile — Pugliesi ing. Vincenzo, id.
Cecchini rag. Giacomo, primo ragioniere.
Fiorentini ing. Giuseppe, ingegnere capo del Genio civile — Miliani ing. Luig, id.
Laviny ing. Carlo, ingegnere del Genio civile.
Maisto avv. Gaetano, primo segretario — Cappuccio avv. Michele, id.
Pisi rag. Luigi, primo ragioniere — Cinti rag. Quinto, id.

a cavaliere:

Vitali ing. Luigi, ingegnere del Genio civile. — Tellarini ing. Luigi, id. — Sebastianelli ing. Leopoldo, id.
Righetti Paolo, geometra del Genio civile.
Rendola ing. Ettore, ingegnere del Genio civile.
Spiombi Alfonso, geometra principale al Genio civile.
Bonica Giovanni, geometra del Genio civile.
Consiglio rag. Ruggero, ragioniere dell'Unione edilizia nazionale.
Pravatà rag. Pasquale, ispettore delle Ferrovie dello Stato.
Matticoli rag. Mario, ragioniere.
Lugo Roberto, archivista dell'amministrazione centrale.
Guarneri ing. Giovanni, ingegnere del Genio civile.
D'Agostino ing. Umberto, di Catanzaro.
Bartolozzi Ettore, funzionario del Ministero dell'interno.
Bellantonio avv. Achille, funzionario dell'Unione edilizia nazionale.
Gassi ing. Oronzio, di Rutigliano.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Con decreto 5 *ottobre* 1920:

a cavaliere:

Calvani Gaetano, ricevitore capo del registro, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro dell'industria:

Con decreto 12 *ottobre* 1920:

a grand'uffiziale:

Besta comm. prof. Fabio, già direttore del R. istituto superiore di studi commerciali di Venezia, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro delle poste e telegrafi:

Con decreti 8-18-19 *agosto* 1920:

ad uffiziale:

Cerquetti Luigi, capo d'ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Lusardi cav. Enrico, ricevitore postale e telegrafico di Colico (Como).

a cavaliere:

Berretta Antonio, capo ufficio postelegrafico.
Riccardi Riccardo, ispettore principale della Società telefoni Italia centrale.
Ludovichetti Alessandro, capo ufficio postale telegrafico.
Feno Giuseppe, capo tecnico dell'ufficio telefonico di Lecco.
Ercolani Giorgio, primo ufficiale nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Greco Gerardo, capo d'ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo. — Goria Luigi, id. id. id. — Giuliani Alfonso fu Antonio, id. id. id.

Con decreti 8-15-19 *ottobre* 1920:

ad uffiziale:

Gianasso cav. Natale, capo ufficio nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Cesarini cav. Faustino, primo ufficiale, id. id. id.

a cavaliere:

Cordella Emilio, segretario nell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, collocato a riposo.
Riccini Margaruoci Icaro, primo ufficiale, id. id. id.

Su proposta del Ministro di agricoltura:

Con decreti 2-16 *maggio* 1920:

a grand'uffiziale:

Tarantini avv. comm. Giuseppe, già presidente della commissione antifillosserica di Bari.

a commendatore:

Mantelli cav. uff. avv. Celestino, segretario particolare del Ministro per l'agricoltura.
Falaschi cav. uff. dott. Giulio, direttore capo di divisione nel Ministero, per l'agricoltura.
Oddone dott. prof. cav. uff. Emilio, vice direttore dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica, Roma.
Battaggi cav. uff. dott. Guido, Arona.
Barbieri cav. uff. Michele, S. Maria Maggiore (Novara).

ad uffiziale:

Ferri cav. Giuseppe, Roma.
Tadini cav. Tommaso, Stresa.
Borella cav. dott. Roberto, Novara.
Colli Medaglia cav. avv. Carlo, id.
Musso cav. geom. Francesco, Domodossola.
Verso Calafato cav. Antonino, presidente del Monte frumentario di Rieti.
Del Frate Alvazzi cav. dott. Luciano, Torino.
Rocca cav. dott. Giuseppe, capo sezione nel Ministero per l'agricoltura. — Cordella cav. dott. Luigi, id. id.
Bozzoni cav. Aurelio, maggiore in S. A. P., addetto al servizio della motoaratura di Stato.
Locatelli cav. Umberto, Lecco (Como).
Muratori dott. cav. Carlo, bonificatore agro romano (Roma).
Campeti cav. Alessandro, agricoltore, vice presidente della Camera di commercio di Roma.
Quagliotti cav. Carlo, industriale, Borgo S. Secondo (Novara).
Severi cav. Nicodemo, direttore dei giardini pubblici di Roma.

a cavaliere:

La Regina Alfredo, agricoltore, S. Marco Argentano (Cosenza).
Darioli avv. Giuseppe, Crodo (Novara).
Bergamasco Raimondo, agricoltore, Casaleone.
Plosa Gaspare, agricoltore, Schieranco.
Silvetti Giacomo, Rieti.
Sartore Giovanni Battista, Trasquera.
Ruffoni Emilio, Baveno.
Ferraris Ernesto, agricoltore, Garbagna.
Formiconi Francesco, direttore dell'Enopolio dell'Unione militare Roma.
Fracapane Gioacchino, agricoltore, Grammichele.
Gariglio Giuseppe, Castelfranco Veneto.
Longobardi Pietro, Napoli.
Rivetti dott. Mario, bonificatore della Baraggia di Masserano (Novara).
Sansoni Armando, agricoltore, Roma.
Taroni Aldo, Stresa.
Zanetti Amedeo, direttore della Banca del piccolo credito, Cento.
Turba Antonio, Lesa.
Pion Pio, Varese.
Salvati Antonio, Napoli.
Soleri dott. Gaudenzio, vice presidente del Comizio agrario di Cuneo.
Zini dott. Beniamino, agricoltore, Mulazzo.
Ceccatelli Emilio, agricoltore, Montepascali.
Ceirano Ernesto fu Giovanni e fu Corino Teresa, Torino.
Carlino dott. Giuseppe, segretario di gabinetto del Ministro per l'agricoltura.
Trotta dott. Celestino, primo segretario nel Ministero per l'agricoltura.
Ramelli dott. Ettore, addetto al gabinetto del Ministro per l'agricoltura.
Cattelano Ferruccio, archivista nel Ministero per l'agricoltura. tura.
Gra Cesare, ragioniere nel Ministero per l'agricoltura.
Venturini Donato, già addetto al servizio approvvigionamenti agricoli.
Topi dott. Mario, Regio delegato antifillosserico.
Lauciani Gustavo, già addetto al servizio della motoaratura di Stato.
Cernetti rag. Antonio, ragioniere nel Ministero per l'agricoltura.
Cherici Francesco, agricoltore, Poppi (Arezzo).
Carissimo avv. Antonio, di Francavilla Fontana.
D'Antoni Domenico, agricoltore, Roma.
De Stasio avv. Francesco Saverio, proprietario agricoltore, Foggia.
Gianfelici Carlo, perito agronomo, Iesi.
Mazza Leone, industriale, Torre del Greco.
Possenti dott. Luigi, capitano di porto, Ancona.
Marcozzi Serafino, agricoltore, Bottrighe.
Cortina Guido, Roma.
Ciolina Raffaele, agricoltore, sindaco di Toceno.
Salerno prof. Giovanni, direttore Regie cattedre ambulanti di agricoltura.
Pulini Romolo, direttore dell'Istituto di credito agrario per il Lazio, Roma.

Reschigna, avv. Fortunato, Cannobbio.
Rossi geom. Vincenzo, Pallanza.
Giuliani ing. Antonio, agricoltore, Labico (Roma).

Su proposta del Ministro della guerra:

Con decreto 15 novembre 1920:

(In considerazione di particolari benemerenze acquistate nella guerra 1915-18).

a commendatore:

Musso cav. uff. avv. Giuseppe Domenico.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 30 luglio 1923, n. 1823.
Trattamento fiscale dei passaporti italiani rilasciati all'estero in relazione alla valutazione della moneta italiana.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *ad interim* per gli affari esteri, di concerto con il Ministro delle finanze;
Ritenuto equo di tener conto nel trattamento fiscale dei passaporti italiani rilasciati all'estero delle condizioni del mercato monetario dei diversi Paesi, in relazione alla valutazione della moneta italiana;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La tassa prevista dall'art. 3, primo comma, del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 1093, sarà riscossa al ragguaglio della lira italiana carta nei Paesi a valuta deprezzata e con l'aggiunta del cambio rispetto alla moneta locale nei Paesi ove questa è più valutata della moneta italiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — A. DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 209. — GISCI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1923, n. 1829.
Conferimento al capo dell'ufficio studi e propaganda delle attribuzioni e facoltà già conferite al direttore generale degli affari politici, in ordine al funzionamento del servizio cartografico del Ministero delle colonie.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 ottobre 1922, n. 1517, che modifica gli articoli 1 e 2 del R. decreto 5 marzo 1914, n. 212, concernente la ripartizione del Ministero delle colonie in uffici centrali;
Visto il decreto Ministeriale 26 ottobre 1922 che nel determinare gli uffici che debbono provvedere ai singoli servizi e nello stabilire la relativa competenza, pone il servizio cartografico alla diretta dipendenza dell'ufficio speciale, di studi e propaganda, istituito col succitato R. decreto 23 ottobre 1922, n. 1517;
Ritenuta la necessità di mettere in armonia con le predette disposizioni il regolamento speciale per i servizi dell'ufficio cartografico, approvato con decreto Luogotenenziale 23 settembre 1915, n. 1992;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il consegnatario del servizio cartografico è posto alla diretta dipendenza del capo dell'ufficio speciale di studi e propaganda.

Art. 2.

Le attribuzioni e le facoltà conferite al direttore generale degli affari politici e delle truppe coloniali col regolamento speciale per i servizi dell'ufficio cartografico approvato con decreto Luogotenenziale 23 settembre 1915, n. 1992, sono devolute al capo dell'ufficio speciale di studi e propaganda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 215. — GISCI.

REGIO DECRETO 15 luglio 1923, n. 1830.
Soppressione della Commissione per i danni marittimi di guerra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Visto il R. decreto-legge n. 207 del 22 febbraio 1920, convertito nella legge n. 1265 del 20 luglio 1922;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro per la marina, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, Ministro *ad interim* degli affari esteri, e con i Ministri delle colonie, della giustizia e degli affari di culto, delle finanze e dell'industria, commercio e lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione istituita con l'articolo 2 del R. decreto-legge n. 207, del 22 febbraio 1920, convertito nella legge numero 1265 del 20 luglio 1922, cesserà di funzionare, per le deliberazioni in primo grado, entro il 15 luglio 1923.

Art. 2.

Per le discussioni dei ricorsi pendenti contro le deliberazioni suddette, la Commissione sarà convocata dal presidente dal giorno 15 ottobre 1923, ma non oltre il giorno 31 dicembre 1923, col quale cesserà da ogni funzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL — DE' STEFANI — FEDERZONI — OVIGLIO — TEOFILO ROSSI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 216. — GISCI.

REGIO DECRETO 10 agosto 1923, n. 1831.
Indennità annua agli impiegati incaricati del servizio di leva presso le Prefetture e Sottoprefetture dei territori annessi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 26 settembre 1920, n. 1322, e 19 dicembre 1920, n. 1778;
Veduto il R. decreto 19 settembre 1921, n. 1331;
Veduto il R. decreto 6 giugno 1912, n. 590;
Veduto il R. decreto 2 aprile 1922, n. 632;
Veduti i Regi decreti 18 gennaio 1923, n. 53, 18 gennaio 1923, n. 54, 21 gennaio 1923, n. 93, e 5 luglio 1923, n. 1489;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'indennità annua agli impiegati incaricati del servizio di leva presso le Prefetture e Sottoprefetture dei territori annessi è fissata nella unita tabella firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Art. 2.

L'indennità verrà corrisposta agli impiegati incaricati del servizio di leva a decorrere dal 1° luglio 1923.

Art. 3.

La spesa relativa sarà imputata al capitolo 34 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1923-1924.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 10 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 217. — GISCI.

Tabella di riparto delle indennità agli impiegati incaricati del servizio di leva presso i seguenti uffici dei territori annessi.

N.° d'ordine	UFFICI	Indennità agli incaricati	
		Numero	Importo in lire
1	Prefettura di Trento	1	450
2	Sottoprefettura di Bolzano	1	400
3	» » Borgo	1	300
4	» » Bressanone	1	300
5	» » Cavalese	1	250
6	» » Cles	1	300
7	» » Merano	1	350
8	» » Riva	1	300
9	» » Rovereto	1	350
10	» » Tione	1	300
11	Prefettura di Trieste	1	600
12	Sottoprefettura di Postumia	1	300
13	Prefettura di Pola	1	450
14	Sottoprefettura di Capodistria	1	450
15	» » Lussimpiccolo	1	250
16	» » Parenzo	1	400
17	» » Pisino	1	300
18	» » Volosca-Abbazia	1	300
19	Prefettura di Zara	1	450
	Circondari aggregati alla Provincia del Friuli:		
20	Sottoprefettura di Gorizia	1	450
21	» » Gradisca	1	300
22	» » Idria	1	300

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro dell'interno*:
A. FINZI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1923, n. 1837.
Soppressione del corso complementare di agraria e di silvicultura presso la R. scuola tecnica di Pavullo nel Frignano.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferita al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1923 è soppresso il corso complementare per l'insegnamento dell'agraria e della silvicultura,

istituito con legge 12 marzo 1911, n. 259 in Pavullo nel Frignano.

Art. 2.

Sono abrogati il Nostro decreto 18 settembre 1911, n. 1168, che approva il regolamento per la R. scuola tecnica di Pavullo nel Frignano e il Nostro decreto 17 marzo 1912, n. 367, che modifica il precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — GENTILE.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, *foglio* 223. — GISCI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1923, n. 1843.

Istituzione della tassa d'ingresso al Tempietto sotterraneo fuori Porta Maggiore in Roma e determinazione dei giorni di apertura al pubblico di tale monumento.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 27 maggio 1875, n. 2254 (serie 2ª);
Veduto l'art. 4 della legge 26 dicembre 1901, n. 524;
Veduto il R. decreto-legge 3 giugno 1920, n. 862;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Tempietto sotterraneo fuori Porta Maggiore, in Roma, sarà aperto al pubblico nei giorni di giovedì e domenica di ogni settimana.

Art. 2.

La domenica l'ingresso sarà gratuito.
Il giovedì sarà pagata, per la visita del Tempietto, una tassa di L. 2 dagli adulti, e di L. 1 dai fanciulli di età inferiore ai 12 anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DE' STEFANI — GENTILE.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, *foglio* 229. — GISCI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1923, n. 1791.

Approvazione del nuovo statuto della Fondazione Buonamici.

N. 1791. R. decreto 29 luglio 1923, col quale, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, è approvato il nuovo statuto della Fondazione Buonamici.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, *foglio* 178. — GISCI.

REGIO DECRETO 22 luglio 1923, n. 1793.

Autorizzazione al comune di Albano Laziale (Roma) a riscuotere un dazio proprio sulla carta da involgere.

N. 1793. R. decreto 22 luglio 1923, col quale, su proposta del Ministro delle finanze, il comune di Albano Laziale (Roma) è autorizzato a riscuotere il dazio proprio di L. 5 al quintale sulla carta da involgere di ogni colore e qualità, di cui alla voce 54 della tariffa daziaria in vigore nel Comune medesimo.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, *foglio* 180. — GISCI.

REGIO DECRETO 17 giugno 1923, n. 1801.

Donazione allo Stato di una statuina di bronzo.

N. 1801. R. decreto 17 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, si autorizza l'accettazione della donazione di una statuina di bronzo dal titolo « Sweet Rest » (Dolce riposo) fatta allo Stato dagli eredi dello scultore Giovanni Focardi perchè sia destinata alla Galleria di arte nazionale moderna in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, *foglio* 188. — GISCI.

REGIO DECRETO 12 luglio 1923, n. 1807.

Erezione in ente morale della colonia alpina e marina « Principe Umberto », di Bra.

N. 1807. R. decreto 12 luglio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, la colonia alpina e marina « Principe Umberto » di Bra è eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo Statuto organico in data 1° giugno 1923.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, *foglio* 193. — GISCI.

REGIO DECRETO 12 luglio 1923, n. 1809.

Erezione in ente morale della casa materna Donna Maria Pietravalle, in Salcito.

N. 1809. R. decreto 12 luglio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, la casa materna Donna Maria Pietravalle, in Salcito, è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo Statuto organico 10 giugno 1923.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, *foglio* 195. — GISCI.

REGIO DECRETO 13 maggio 1923, n. 1811.

Contributo scolastico dei comuni di San Pietro Montagnon e Battaglia.

N. 1811 R. decreto 13 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro delle finanze, viene fissato in L. 5487.43 il contri-

buto scolastico a carico del comune di San Pietro Montagnon e ridotto da L. 9579.63 a L. 4092.20 quello a carico del comune di Battaglia (Padova), a decorrere dal 1° gennaio 1923.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 197. — GISCI.

REGIO DECRETO 6 maggio 1923, n. 1812.
Contributo scolastico del comune di Bagnacavallo.

N. 1812. R. decreto 6 maggio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto col Ministro delle finanze, il contributo scolastico che il comune di Bagnacavallo della provincia di Ravenna deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 47.964,41 col R. decreto 29 marzo 1914, n. 618, è ridotto a L. 46,914.40 a decorrere dal 1° settembre 1914.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1923.
Atti del Governo, registro 215, foglio 198. — GISCI.

REGIO DECRETO 9 luglio 1923.
Inscrizione nell'elenco delle strade provinciali di Piacenza del tratto, lungo m. 497.60, della strada Cremonese compreso fra il cimitero suburbano di Piacenza e la via Emilia, presso il Molino degli Orti.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Ritenuto che, per evitare il passaggio a livello sulla linea ferroviaria Piacenza-Bologna, venne deviata dall'amministrazione provinciale di Piacenza la strada provinciale Cremonese mediante una traversa, lunga metri 497.60, sottopassante la stessa ferrovia, che dal cimitero suburbano di Piacenza raggiunge la via Emilia presso il Molino degli Orti, anzichè alla Barriera Cavallotti;

Che, in seguito alla costruzione e sistemazione della traversa, l'amministrazione suddetta stabilì di classificare provinciale il nuovo tratto stradale, e di declassificare, invece, quello abbandonato, lungo m. 1150.10, che dalla sua origine presso il cimitero summenzionato va alla barriera Cavallotti;

Viste le deliberazioni all'uopo adottate dalla deputazione in data 18 settembre 1920 e dal Consiglio provinciale in data 18 dicembre successivo;

Ritenuto che, avendo l'amministrazione provinciale disposto le prescritte pubblicazioni in tutti i Comuni della provincia, il solo comune di Mortizza, nel cui territorio scorre in parte, la variante, con deliberazione consigliare 8 giugno 1922, revocando una precedente deliberazione adesiva, si opponeva alla proposta variazione, affermando, fra l'altro, che il tratto stradale che la provincia di Piacenza voleva declassificare aveva i caratteri di provincialità, perchè costituiva l'unica diretta comunicazione fra i capoluoghi delle provincie di Piacenza e di Cremona, ed era soggetto a molto traffico in dipendenza della vicina stazione ferroviaria di Piacenza;

Considerato che, con la traversa costruita e sistemata dall'amministrazione provinciale, si è sostituito al tratto di strada esistente fra il cimitero e la Barriera Cavallotti un altro, più comodo, che meglio risponde alle esigenze della viabilità;

Che, in conseguenza della suddetta sostituzione, il vecchio tratto, lungo metri 1150.10, viene a perdere i caratteri di provincialità ai sensi dell'art. 13 della vigente legge sui lavori pubblici, e pertanto dev'essere declassificato dall'elenco delle strade provinciali, fra le quali invece deve essere inscritto il nuovo tratto;

Che la suaccennata opposizione del comune di Mortizza non appare giustificata, in quanto che la maggiore attività del traffico si esercita effettivamente sulla nuova traversa; e perchè, in ogni modo, non vi possono essere due strade provinciali che corrano nello stesso senso e si congiungano nello stesso punto;

Che, pertanto, l'opposizione del comune di Mortizza è da respingere;

Vista la deliberazione 22 febbraio 1923 del Consiglio comunale di Mortizza promossa a termini dell'art. 15, ultimo comma, della citata legge;

Uditi i pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta l'opposizione del comune di Mortizza, è inscritto nell'elenco delle strade provinciali di Piacenza il tratto lungo m. 497.60, della strada Cremonese, compreso fra il cimitero suburbano di Piacenza e la via Emilia, presso il Molino degli Orti, ed è, invece, cancellato dall'elenco stesso il tratto, lungo m. 1150.10, compreso fra il detto cimitero e la Barriera Cavallotti.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

CARNAZZA.

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Scioglimento dei Consigli comunali di Castroreale (Messina), Verzino (Catanzaro), Vicari (Palermo), Bienno (Brescia), Rocca Priora (Roma) e Bari.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 maggio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castroreale, in provincia di Messina.

MAESTÀ,

Il malcontento determinato nella popolazione di Castroreale dalla convinzione che gli amministratori non abbiano saputo tutelare efficacemente gli interessi del Comune, ha provocato le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale; ed i tentativi fatti dall'autorità politica per risolvere la crisi, anche con la convocazione di ufficio del Consiglio comunale perchè deliberasse sulle accennate dimissioni, provvedendo, se del caso, alla sostituzione dei dimissionari, sono risultati infruttuosi.

Tale situazione è da attribuirsi principalmente al fatto che all'amministrazione è venuta meno la fiducia ed il consenso della maggioranza della popolazione, nella quale si è venuto creando uno stato di animo di aperta ostilità, che nessuno degli attuali amministratori intende affrontare con l'assumere la direzione della civica azienda, il cui funzionamento è intanto paralizzato.

Non potendosi prolungare senza danno, tale anormale stato di cose, e non offrendo la crisi possibilità di soluzione, si rende necessario l'eccezionale provvedimento dello scioglimento del Consiglio

comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario, ed in tali sensi provvede, appunto, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castroreale, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Antonio Longo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399;
Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 22 luglio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Verzino, in provincia di Catanzaro.

SIRE,

Un'inchiesta disposta dal prefetto di Catanzaro nel maggio scorso in seguito alla presentazione di diversi reclami ha posto in luce gravi irregolarità nel funzionamento dell'amministrazione di Verzino; gli uffici comunali in disordine, le registrazioni e scritture obbligatorie e particolarmente quelle contabili mancanti o tenute irregolarmente; il bilancio 1922 compilato con grande ritardo; i ruoli delle tasse per detto esercizio non ancora approntati, i conti dal 1912 in poi non deliberati.

Nessun passaggio di cassa era stato eseguito tra il cessato ed il nuovo tesorere ed il Comune era tuttora creditore di somme notevoli verso precedenti tesorieri. I mandati di pagamento venivano consegnati direttamente ai percipienti diretti, che ne facevano commercio. Pessima era l'amministrazione del patrimonio; i fondi comunali erano ceduti in affitto a prezzi inadeguati e non erano stati richiesti gli sgravi di imposte per le verificatesi diminuzioni di reddito.

L'amministrazione inoltre aveva eseguito non necessari e spesso inconsiderati aumenti di spese, attingendo i mezzi occorrenti da un eccessivo inasprimento della sovrimposta; mentre aveva invece trascurato le pratiche per la risoluzione di vitali problemi locali, quali ad esempio la costruzione dell'edificio scolastico. Notevoli deficienze presentavano quasi tutti i servizi pubblici e principalmente quello di nettezza urbana e di polizia, non rispondente alle esigenze della popolazione, e quello di assistenza medica, per il mancato aggiornamento dello elenco dei poveri.

Questi addebiti furono contestati all'amministrazione, ma le deduzioni rese dal Consiglio comunale nella seduta del 24 maggio u. s. non appaiono esaurienti. E poichè nessun affidamento si può fare sulla civica rappresentanza, anche a causa della sua composizione, per eliminare gli accennati inconvenienti, mentre il gravissimo malcontento, che, con la sua azione irregolare e deficiente ha suscitato nella popolazione, minaccia di provocare gravi perturbamenti, si rende indispensabile, anche per ragione di ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale.

In tali sensi provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Verzino, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Joele Ernesto è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.
Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 luglio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vicari, in provincia di Palermo.

MAESTA,

Un'inchiesta disposta dal Prefetto, nel giugno scorso, ha riscontrato gravi irregolarità nel funzionamento dell'amministrazione comunale di Vicari.

Il Consiglio comunale si riuniva molto di rado e la Giunta trascurava gli affari; gli impiegati, non sottoposti ad alcun controllo, attendevano alle loro attribuzioni con scarsa diligenza. In conseguenza gli uffici funzionavano disordinatamente; mancavano o non erano tenuti al corrente i registri e le scritturazioni: le spese venivano non di rado erogate prima dell'approvazione delle relative deliberazioni e mediante mandati compilati irregolarmente o tratti su stanziamenti del bilancio già esauriti. Lavori e forniture erano stati eseguiti in economia senza la osservanza delle prescritte forme, accordando nell'assunzione degli operai la preferenza a parenti ed amici dell'amministrazione. Per la riparazione delle strade e per l'acquisto e manutenzione dei pubblici fanali erano state erogate notevoli somme per le quali mancava qualsiasi documento giustificativo. Era stato pure accordato un sussidio non dovuto all'assuntore di un servizio automobilistico; il personale era stato favorito mediante promozioni e compensi irregolarmente concessi, mentre aveva trascurato adempimenti con notevole danno economico del Comune.

Le tasse erano state rimaneggiate con criteri partigiani suscitando proteste; tutti i pubblici servizi e specialmente l'illuminazione, la nettezza urbana, il cimitero, l'igiene dell'abitato, la polizia rurale, risultano trascurati.

Queste deficenze ed irregolarità ed i molti atti di favoritismo e di rappresaglia compiuti dall'amministrazione, hanno suscitato nella popolazione un vivace malcontento che desta serie preoccupazioni per il mantenimento della quiete cittadina.

Tenuto conto anche della situazione della rappresentanza elettiva, la cui compagine è divisa da profondi ed insanabili dissensi che ne rendono difficile ed irregolare il funzionamento, appare pertanto necessario lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Commissario straordinario.

Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vicari, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Umberto Balestrino è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 29 luglio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bienno, in provincia di Brescia.

MAESTÀ,

Un'inchiesta disposta dal prefetto di Brescia ha posto in luce gravissime irregolarità e partigianerie nell'amministrazione del comune di Bienno.

Gli amministratori avevano inspirato la loro azione esclusivamente a criteri di partito, seguendo le direttive e le istruzioni dei dirigenti delle organizzazioni politiche di cui erano gli esponenti, accordando sussidi di beneficenza e favorendo, in appalto, concessioni di lavori, di beni comunali, ed altro, soltanto gli inscritti al loro partito.

Per aver modo di largheggiare nelle spese facoltative era stato riportato in bilancio un avanzo di amministrazione fittizio.

Le tasse comunali erano state applicate con criteri partigiani.

Il vasto patrimonio comunale era tutto trascurato e gli scarsi proventi, che se ne ricavavano, bastavano appena a coprire l'onere delle imposte. Non esistevano inventari dei beni stessi, nè erano precisati i confini dei demani comunali; terreni seminativi erano goduti gratuitamente da privati ed altri estesi terreni pascolivi concessi in affitto dietro il corrispettivo di canoni minimi.

Lo sfruttamento dei boschi aveva dato luogo ad abusi e partigianerie, e gravissime censure avevano provocato il progetto di vendita di una grossa partita di legname, proveniente dai boschi stessi, che l'amministrazione si ostinava a concedere a trattativa privata ad uno stretto parente di un amministratore a condizioni talmente favorevoli, che, eseguitasi l'asta per ordine della Prefettura, se ne potè ricavare un prezzo quasi doppio di quello offerto nella trattativa.

Profonda impressione destò poi nella cittadinanza l'assenza della Giunta alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento ai caduti e l'atteggiamento assunto, in tale circostanza, dal sindaco che giunse a chiedere al Comitato promotore che fosse cancellato dalla lapide il nome di un suo figliuolo caduto in guerra.

Queste irregolarità e partigianerie, e le recenti manifestazioni antipatriottiche dell'amministrazione, hanno suscitato nella popolazione un vivo fermento, che accentuando vivamente le competizioni dei partiti locali, ha creato nell'ambiente locale una situazione estremamente delicata e preoccupante, nella quale ogni lieve incidente potrebbe essere causa di gravi perturbamenti. Anche per ragioni di ordine pubblico si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, con la conseguente nomina del R. commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bienno, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Batta Porcu Efisio, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 agosto 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rocca Priora, in provincia di Roma.

SIRE,

Un'inchiesta disposta nel luglio scorso, in seguito alla presentazione di numerosi reclami, ha accertato gravi irregolarità nell'amministrazione comunale di Rocca Priora, ed uno stato di eccezionale malcontento da parte della popolazione.

Le tasse comunali sono state applicate con criteri partigiani ed arbitrari e le matricole relative contenevano tali oneri ed inesattezze che dovettero essere interamente rivedute d'ufficio dal Commissario, il sindaco aveva erogato i proventi del dazio consumo in spese non consentite; i servizi di polizia urbana e rurale erano in completo abbandono, non essendosi provveduto all'espletamento dei concorsi dei posti vacanti di guardia; importanti lavori erano stati eseguiti per la sistemazione delle strade interne senza le formalità prescritte dalla legge: opere urgenti, quali la riparazione del palazzo municipale e della chiesa, erano state invece trascurate.

L'elenco dei poveri risultò compilato con criteri di eccessiva larghezza; irregolarità furono riscontrate anche nella contabilità comunale per la confusione delle scritture e per l'arbitraria erogazione di spese, essendosi, fra l'altro, provveduto a pagamenti di somme dovute dal Comune coi fondi residuali della gestione dei sussidi militari.

Infine, per i debiti contratti, per gli stanziamenti fittizi collocati nei preventivi, per la mancata applicazione di taluni tributi, per l'assenza di ogni criterio di parsimonia nell'amministrazione dell'azienda, il Comune si trova ora nella necessità di procedere alla contrazione di un rilevante mutuo giusta previsione già inscritta in bilancio.

La situazione dell'amministrazione appare, d'altra parte, insostenibile nei riguardi dell'ordine pubblico; la popolazione ha perduto in essa e particolarmente nel sindaco ogni fiducia e, specie dopo alcuni incidenti verificatisi nel giugno u. s., minaccia di trascendere ad atti violenti, tanto che l'autorità di P. S. ha dovuto adottare eccezionali misure per la tutela dell'ordine pubblico, ed il Prefetto ha affidato ad un suo Commissario la provvisoria gestione della civica azienda.

Ad evitare il prolungarsi dell'anormale situazione, che potrebbe avere imprevidibili conseguenze, si rende pertanto indispensabile per ragioni di ordine pubblico lo scioglimento del Consiglio comunale con la nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rocca Priora, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. uff. Agostino Russo, è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 agosto 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bari.

MAESTÀ,

In seguito alle ripercussioni della mutata situazione dei partiti locali, il sindaco e 38 consiglieri comunali di Bari, hanno rassegnato le dimissioni, sicchè la rappresentanza elettiva che, per dimissioni, ed altre cause, aveva perduto già 10 componenti, si è trovata nella impossibilità di funzionare, essendo rimasti in carica solo 12 dei 60 consiglieri assegnati per legge al Comune.

I tentativi fatti dall'autorità politica per comporre la crisi non hanno avuto esito felice, epperò il Prefetto ha dovuto affidare ad un suo commissario la provvisoria amministrazione dell'Ente: ma poichè la gestione di questo non potrebbe protrarsi a tempo indeterminato, mentre le condizioni dello spirito pubblico nell'ambiente locale non consentono di convocare a breve scadenza i comizi, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bari è sciolto.

Art. 2.

Il signor gr. cr. avv. Camillo De Fabritiis è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Proroga di poteri dei Commissari straordinari di San Costantino Calabro e di San Pietro Patti.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 agosto 1923, sul decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di San Costantino Calabro, in provincia di Catanzaro.

SIRE,

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di V. M. lo schema di decreto, che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di S. Costantino Calabro per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e non ravvisandosi, d'altronde, conveniente, attesa la situazione dei partiti locali, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza.

Con lo stesso decreto si provvede alla sostituzione, per ragioni di servizio, del Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto in data 21 gennaio 1923, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Costantino Calabro, in provincia di Catanzaro, è nominato Commissario straordinario il sig. avv. Gaetano Corrado, nonchè quello in data 10 maggio 1923 con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Ritenuto che dovendo il predetto avv. Corrado essere esonerato per ragioni di servizio, occorre provvedere alla sua sostituzione;

Vista la legge comunale e provinciale nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Costantino Calabro è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il sig. Loco Domenico è nominato Commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di San Costantino Calabro sino all'insediamento del nuovo Consiglio

comunale ai termini di legge in sostituzione del sig. avv. Gaetano Corrado, che viene esonerato.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 20 agosto 1923, sul decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di San Pietro Patti, in provincia di Messina.

SIRE,

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di S. Pietro Patti per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e non ravvisandosi, d'altronde, conveniente, attesa la situazione dei partiti locali, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 9 marzo 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Pietro Patti, in provincia di Messina, nonchè quelli in data 20 luglio, 19 ottobre 1922, 14 gennaio e 27 maggio 1923, con cui venne successivamente prorogato di 3 mesi il termine per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 17 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Pietro Patti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 agosto 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 30 agosto 1923.

	Media		Media
Parigi	131 19	Belgio	107 67
Londra	105 92	Olanda	9 17
Svizzera	419 77	Pesos oro	17 04
Spagna	311 83	Pesos carta	7 48
Berlino	0 00033	New-York	23 26
Vienna	0 033	Oro	448 80
Praga	68 25		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	77 54
	3.50 % » (1902)	71 50
	3.00 % lordo	48 75
	5.00 % netto	88 09

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2ª *pubblicazione*). (Elenco n. 7).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 69 — Data della ricevuta: 25 luglio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Asigliano Giovanni fu Pietro, per conto della Congregazione di carità di Villanova Monferrato — Titoli del Debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita L. 35 — Consolidato 3,50 % con decorrenza dal 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2753 — Data della ricevuta: 12 dicembre 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del Debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Rastelli Beniamino di Umberto — Titoli del Debito pubblico al portatore: n. 1 obbligazione Centrale Toscana — Capitale L. 500 decorrenza senza cedole.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 agosto 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 8).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 640 — Data della ricevuta: 22 maggio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione della ricevuta: Barili Vito Rocco fu Raffaele per conto di Santomauro Canio — Titoli del Debito pubblico: nominativi 3 — Ammontare della rendita L. 80.50 — Consolidato 3 50 % — Decorrenza 1° gennaio 1916.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2885 — Data della ricevuta: 27 gennaio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Branca Carlo di Luigi — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 20 — Consolidato 5 % — Decorrenza dal 1° gennaio 1923.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 agosto 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** Elenco N. 8.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 % (1902)	36731	49 —	Cellario *Celestino* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Dogliani (Cuneo).	Cellario *Celestina* di Giuseppe, ecc., come contro.
Cons. 5 %	108744	305 —	Taiana Giovanni fu Enrico, dom. a Cremezzano (Brescia); con usufrutto vitalizio a Provezza Elisa fu Giovanni, ved. di Taiana Enrico, dom. a Cremezzano (Brescia).	Taiana Giovanni fu Enrico, *minore, sotto la patria potestà della madre Provezza Elisa*, ved. di Taiana Enrico, dom. in Cremezzano (Brescia); con usufrutto vitalizio come contro.
3.50 %	578451	525 —	Ferrero Domenico di Giuseppe, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio ai coniugi Ferrero Giuseppe fu Domenico e Bertotti *Carlotta* fu Giuseppe, dom. a Torino.	Ferrero Domenico di Giuseppe, con usufrutto ai coniugi Ferrero Giuseppe fu Domenico e Bertotti *Lucia* fu Giuseppe.
Id.	578452	175 —	Ferrero Paolina di Giuseppe, ved. di De Lorenzo Antonio, dom. a Torino; con usufrutto come la precedente.	Ferrero Paolina di Giuseppe, ecc.; con usufrutto come la precedente.
Id.	578453	175 —	Ferrero Giuseppina di Giuseppe, nubile, dom. a Torino; con usufrutto come la precedente.	Ferrero Giuseppina di Giuseppe, ecc.; con usufrutto come la precedente.
Id.	578454	175 —	Ferrero Gabriella di Giuseppe, nubile, dom. a Torino; con usufrutto come la precedente.	Ferrero Gabriella di Giuseppe, ecc.; con usufrutto come la precedente.
Id.	742384	59.50	Ferrero Domenico fu Giuseppe, dom. a Torino; con usufrutto a Bertotti *Carlotta* fu Giuseppe, ved. di Ferrero Giuseppe.	Ferrero Domenico di Giuseppe, ecc.; con usufrutto a Bertotti *Lucia*, ecc., come la precedente.
Id.	742385	59.50	Ferrero Paolina fu Giuseppe, moglie di Miciarelli Pietro, dom. a Torino, con usufrutto come la precedente.	Ferrero Paolina fu Giuseppe, ecc.; con usufrutto come la precedente.
Id.	742386	59.50	Ferrero Giuseppina fu Giuseppe, ecc.; con usufrutto come la precedente.	Ferrero Giuseppina fu Giuseppe, ecc.; con usufrutto come la precedente.
Id.	742387	59.50	Ferrero Gabriella fu Giuseppe, nubile, dom. a Torino; con usufrutto come la precedente.	Ferrero Gabriella fu Giuseppe, ecc.; con usufrutto come la precedente.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 agosto 1923. Il direttore generale: D'ARIENZO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 31, dal 31 luglio al 5 agosto 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico				
Avellino	Arcano	—	1	—	1
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Campobasso	Larino	2	—	2	—
Caserta	Piedimonte d'Alife	—	1	—	1
Chieti	Chieti	—	1	—	1
Cosenza	Cosenza	—	1	—	1
Lecce	Brindisi	—	1	—	2
Id.	Taranto	—	1	—	1
Messina	Castroreale	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Napoli	Castellammare	—	2	—	2
Id.	Napoli	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Padova	Padova	—	1	—	1
Pavia	Mortara	—	1	—	1
Id.	Pavia	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Id.	Melfi	1	—	1	—
Id.	Potenza	—	1	—	1
Reggio Calabria	Gerace	—	1	—	1
Roma	Frosinone	1	1	1	1
Id.	Rieti	1	—	1	—
Id.	Viterbo	1	—	1	—
Siracusa	Siracusa	—	1	—	1
Torino	Torino	—	2	—	2
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		7	25	7	26
	Carbonchio sintomatico				
Aquila	Sulmona	1	—	1	—
Bari	Bari	—	1	—	1
Campobasso	Isernia	1	—	5	—
Roma	Viterbo	1	—	1	—
Torino	Pinerolo	—	1	—	2
Id.	Torino	—	1	—	1
Trento	Borgo	—	1	—	1
Id.	Bressanone	—	2	—	4
Id.	Merano	—	1	—	1
		3	7	7	10
	Afta epizootica				
Alessandria	Alessandria	1	1	1	2
Id.	Casale	—	2	—	2
Id.	Acqui	1	—	1	—
Aquila	Aquila	1	—	1	—
Id.	Avezzano	3	1	4	4
Id.	Cittaducale	4	1	8	3
Arezzo	Arezzo	—	1	—	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: *Afta epizootica*				
Avellino	Avellino	2	—	2	—
Bari	Altamura	2	—	22	—
Belluno	Belluno	1	—	1	—
Id.	Feltre	1	—	1	—
Id.	Pieve di Cadore	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	13	3	47	14
Id.	Clusone	3	2	6	8
Id.	Treviglio	2	—	3	1
Bologna	Bologna	18	1	31	4
Id.	Imola	4	—	9	3
Id.	Vergato	3	—	9	—
Brescia	Brescia	17	1	36	10
Id.	Breno	9	2	15	4
Id.	Chiari	2	2	2	2
Id.	Salò	2	—	10	5
Id.	Verolanuova	2	1	10	3
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	2	1
Como (*a*)	Como	3	3	5	5
Id.	Lecco	14	34	—	1
Id.	Varese	2	—	2	—
Cremona (*a*)	Casalmaggiore	3	—	5	—
Id.	Cremona	6	—	7	—
Ferrara	Cento	2	—	11	—
Id.	Ferrara	8	—	18	1
Firenze	Firenze	1	1	1	2
Id.	Pistoia	1	1	1	1
Id.	S. Miniato	1	1	2	1
Forlì	Cesena	2	—	3	—
Id.	Rimini	1	—	1	—
Genova	Genova	2	—	6	—
Lucca	Lucca	5	—	7	—
Mantova	Mantova	13	5	17	16
Milano	Abbiategrasso	1	—	1	—
Id.	Gallarate	—	1	—	1
Id.	Lodi	1	1	1	1
Id.	Milano	3	5	3	7
Modena	Mirandola	2	1	5	7
Id.	Modena	4	1	8	5
Novara	Biella	3	1	6	1
Id.	Novara	2	1	2	1
Id.	Varallo	1	—	1	—
Id.	Vercelli	2	—	2	—
Padova	Padova	6	2	10	2
Palermo	Corleone	1	—	1	—
Parma	Borgo S. Donnino	1	—	1	—
Id.	Parma	5	3	5	6
Pavia	Mortara	1	—	1	—
Id.	Pavia	7	2	13	3
Id.	Voghera	1	1	1	1
Piacenza	Fiorenzuola	—	2	—	2
Id.	Piacenza	—	3	—	3
Pisa	Pisa	4	—	5	1
Id.	Volterra	1	1	2	8
Potenza	Matera	1	—	1	—
Id.	Melfi	4	—	7	—
Ravenna	Faenza	2	—	6	—
Id.	Lugo	2	—	3	—
Id.	Ravenna	1	—	4	—
Reggio Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Id.	Reggio Emilia	4	—	4	5
Roma	Rieti	1	—	1	—
Id.	Roma	5	—	15	—
Rovigo	Adria	1	1	3	2
Id.	Rovigo	2	—	3	—
Salerno	Campagna	—	1	—	1
Sondrio	Sondrio	10	1	40	23
Torino	Aosta	5	—	13	3
Id.	Ivrea	3	—	4	—

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Torino	Pinerolo	2	—	3	—
Id.	Susa	2	—	3	—
Id.	Torino	5	—	14	—
Trento	Cles	1	—	1	—
Id.	Riva	1	—	1	—
Id.	Rovereto	3	2	4	3
Id.	Trone	4	2	4	2
Id.	Trento	3	1	5	1
Treviso	Treviso	1	—	1	—
Udine	Gorizia	—	1	—	2
Id.	Pordenone	—	1	—	1
Id.	Udine	—	1	—	2
Venezia	Venezia	—	1	—	1
Verona	Verona	16	1	28	6
Vicenza	Vicenza	4	4	5	8
		286	106	549	204

Malattie infettive dei suini

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Arezzo	Arezzo	2	—	8	2
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	1	5	3
Id.	Fermo	1	—	1	1
Avellino	Arcano	1	—	1	—
Bologna	Bologna	2	—	4	—
Id.	Imola	1	—	1	—
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Id.	Isernia	1	—	1	—
Chieti	Chieti	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	1	—	6	—
Forlì	Cesena	1	—	2	—
Mantova	Mantova	1	—	1	—
Pola	Capodistria	1	1	2	2
Id.	Volosca	3	—	14	—
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
Id.	Matera	1	—	1	—
Id.	Potenza	2	—	2	—
Sassari	Nuoro	—	1	—	1
Id.	Sassari	—	1	—	1
Teramo	Teramo	—	1	—	1
Torino	Torino	1	—	1	—
Trento	Bolzano	—	3	—	4
Id.	Bressanone	—	6	—	8
Id.	Cavalese	—	6	—	9
Id.	Cles	—	1	—	3
Id.	Merano	—	1	—	9
Id.	Trento	—	1	—	1
Udine	Tolmezzo	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		24	27	53	40

Morva

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Lecce	Lecce	1	—	1	—
Napoli	Napoli	1	—	1	—
Porto Maurizio	S. Remo	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		2	2	2	2

Farcino criptococcico

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bari	Bari	2	—	2	—
Benevento	Benevento	3	—	3	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Catania	Catania	1	—	1	—
Messina	Messina	1	—	2	—
Napoli	Casoria	1	—	1	—
Id.	Castellammare	2	—	8	—
Id.	Napoli	3	—	15	—
Palermo	Palermo	2	—	6	—
Roma	Roma	1	—	1	—
Id.	Velletri	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	4	—
		22	—	46	—

Rabbia

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	—	1	—	1
Bari (b)	Bari	1	1	1	1
Id.	Barletta	4	—	3	—
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Id.	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Id.	Isernia	—	1	—	1
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Id.	Nola	—	1	—	1
Chieti	Chieti	—	1	—	1
Ferrara	Comacchio	1	—	6	—
Firenze	Firenze	—	4	—	5
Id.	Pistoia	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Massa Carrara	Massa	—	1	—	1
Milano	Monza	—	1	—	1
Napoli	Castellammare	—	1	—	1
Id.	Napoli	—	1	—	4
Id.	Pozzuoli	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	5	—
Pesaro Urbino	Urbino	—	1	—	2
Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	2	—	2
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Verona	Verona	—	2	—	2
		6	26	17	31

Rogna

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila	Aquila	1	—	1	—
Id.	Avezzano	2	—	2	—
Ascoli Piceno	Ascoli	1	1	1	1
Avellino	Ariano	1	—	1	—
Id.	S. Angelo L.	2	—	5	—
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Id.	Imola	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Id.	Isernia	—	1	—	1
Lecce	Brindisi	—	1	—	1
Id.	Taranto	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue: *Rogna*					
Potenza	Melfi	1	—	1	—
Id.	Potenza	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	1	—	3	—
Id.	Lugo	1	—	1	—
Reggio Calabria	Gerace	1	—	1	—
Roma	Frosinone	1	—	1	—
		18	3	24	3
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.					
Aquila	Aquila	2	—	2	1
Id.	Avezzano	1	—	2	—
Id.	Cittaducale	2	—	2	—
Id.	Sulmona	1	1	1	1
Belluno	Belluno	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	3	—
Chieti	Chieti	—	1	—	1
Potenza	Matera	—	1	—	1
Salerno	Campagna	—	1	—	2
		8	4	11	6
Vaiuolo ovino					
Aquila	Aquila	5	—	5	—
Id.	Avezzano	5	—	10	1
Id.	Sulmona	2	—	2	—
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Lecce	Taranto	2	—	7	—
Roma	Frosinone	1	—	1	—
Id.	Roma	1	—	1	—
Id.	Velletri	1	—	1	—
		18	—	28	1
Morbo coitale maligno					
Bergamo	Treviglio	3	—	4	—
Massa Carrara	Massa	1	—	1	—
		4	—	5	—
Setticemia emorragica dei bovini.					
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Tubercolosi bovina.					
Massa Carrara	Massa	—	2	—	2

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	21	32	33
Carbonchio sintomatico	6	10	17
Afta epizootica	41	392	753
Malattie infettive dei suini	19	51	102
Morva	4	4	4
Farcino criptococcico	10	22	46
Rabbia	19	32	48
Rogna	11	21	27
Agalassia contagiosa delle pecore e capre	6	12	17
Vaiuolo ovino	4	18	29
Morbo coitale maligno	2	4	5
Setticemia emorragica dei bovini	1	1	1
Tubercolosi bovina	1	2	2

(*a*) **I dati si riferiscono alla settimana precedente.**
(*b*) **Malattia sospetta.**

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Apertura di ricevitorie.

Il giorno 26 corrente in Pecetto Torinese, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, li 27 agosto 1923.

Il giorno 28 corrente in Cerqueto del Tronto, Villa Lempa, Villa Passo, Ponzano di Civitella del Tronto, provincia di Teramo, sono state attivate al servizio pubblico con orario limitato di giorno le ricevitorie fonotelegrafiche collegate all'ufficio telegrafico di Civitella del Tronto, per il circuito 6523.

Roma, li 29 agosto 1923.

Dario Peruzy, direttore — Tumino Raffaele, gerente.

Roma — Stamperia dello Stato.